Anno XIV N. 50 (Conto corrente colla Posta) Domenica 13 Dicembre 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se si desidera direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo, L. 3 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

PER IL 1915

Col 1915 **"La Nostra Bandiera"** entra nel suo quindicesimo anno di vita. Quindici anni di vita tutta spesa a pro della causa del popolo, istruendolo, educandolo, difendendolo.

E **"La Nostra Bandiera"** continuerà, anzi **migliorerà**.

Che cosa faremo noi nel 1915?

Ecco quello che non mancherà in ogni numero:

1. — Ricco notiziario riassuntivo dei principali avvenimenti.

2. — Corriere politico diretto a mettere in chiara luce quale opera il Parlamento e il Governo spieghino a favore o contro il popolo nella politica italiana ed estera.

3. — Nota religioso-morale col diario dei Santi.

4. — Abbondanti notizie sulla emigrazione e sulle condizioni di lavoro in Italia e fuori. Dal Segretario sig. **G. B. Corgnali** poi del nostro Segretariato del Popolo, si incomincierà una importantissima pubblicazione a puntate, sulle assicurazioni operaie.

5. — Ci siamo accaparrati un valente Dottore in agraria per la nota settimanale dei contadini.

6. — **Glauco** continuerà a scrivere su **la colonna dei giovani,** e non mancherà mai la **colonna della giovane.**

7. — Il movimento cattolico italiano sarà fedelmente riassunto e se avverranno battaglie sociali pel nostro popolo **"La Nostra Bandiera"** sventolerà a protezione e a difesa.

E l'abbonamento?... quanto costerà?...

L. 2.00 per ogni singola copia.

L. 1.60 per copie in gruppo di almeno sei.

Per i soci dei nostri Circoli giovanili poi, apriamo l'abbonamento **a L. 1.80 compresa** la tessera della Gioventù Cattolica italiana valevole per tutto il 1915.

E i premi?!...

Ecco: doni è impossibile; premi semigratuiti, si, però e in buon numero.

1. — **Almanacco delle Missioni.** Splendida edizione riccamente illustrata per **cent. 25.** Questo bisogna ritirarlo al nostro Ufficio di Amministrazione.

2. — **Splendida fotografia** di SS. Benedetto XV nei giardini Vaticani per **L. 1.50.** Valore reale L. 3.50. Da rilasciarsi al nostro Ufficio di Amministrazione.

Ancora premi. Importantissimo!...

A quel Rev.do Sacerdote che per il 15 Gennaio ci avrà mandato il maggior numero di abbonati nuovi, noi daremo un magnifico **Rituale** della casa **Pustet.**

2. — Per quel secolare invece che per il 15 Gennaio ci avrà mandato maggior numero di abbonati nuovi abbiamo preparato per premio uno splendido taglio di stoffa per un vestito.

3. — Ai giovani di tutti i nostri Circoli giovanili che ci manderanno almeno **10 abbonati** nuovi daremo in regalo l'**annuario della gioventù cattolica italiana** per il 1915. Utilissima pubblicazione nella quale sono elencati tutti i Circoli giovanili d'Italia e tutti i luoghi di recapito ai quali possono rivolgersi i nostri giovani in Italia e fuori per consiglio ed aiuto.

Un ultima nota.

Abbiamo dovuto, causa la crisi, pagare a contanti la carta e pagarla di più, non possiamo tollerare pagamenti **posticipati.** Bisogna quindi che gli abbonamenti siano pagati entro il 15 Gennaio.

CORRIERE POLITICO

Alla Camera abbiamo avuto sedute calme, ma solenni.

I deputati si sono affermati tutti per la fiducia al Ministero: viene approvato l'esercizio provvisorio e la imposizione di nuove tasse.

Crediamo bene riportare in riassunto il discorso di Salandra e le affermazioni dei vari deputati sull'opera del Ministero.

Il discorso di salandra

Egli disse le ragioni giuridiche che fecero la decisione della neutralità e affermato questo principio soggiunse:

« Tuttavia la neutralità liberamente proclamata e lealmente osservata non basta a garantirci dalle conseguenze dell'imminente sconvolgimento che si fa ogni giorno più ampio e il cui termine non è dato ad alcuno di prevedere.

Nelle terre e nei mari dell'antico continente, la cui configurazione politica si va forse trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e da sostenere (*vivissime approvazioni, i deputati sorgono in piedi, vivissimi reiterati prolungati applausi*), una situazione di grande potenza da mantenere intatta non solo, ma che da possibili ingrandimenti di altri Stati non sia relativamente diminuita (*vivissime approvazioni*).

Non dunque inerte o neghittosa ma operosa e guardinga, non dunque impotente ma poderosamente armata e pronta ad ogni evento doveva e dovrà essere la neutralità nostra ».

I vivissimi e prolungati applausi che queste parole suscitano in tutta la Camera, escluso il gruppo dei socialisti ufficiali, fanno capire il desiderio di.... guerreggiare. Hanno detto che il discorso Salandra è *stato uno squillo di guerra* ma noi vorremmo credere che dal dire al fare.... con quel che segue.

E non è da trascurare la seconda parte del discorso nella quale il ministro, invocando la concordia di tutti i partiti, richiama l'attenzione dei deputati sugli attuali bisogni economici dell'Italia.

E' necessario, ha detto, che alle iniziative private il Governo aggiunga l'opera sua perchè il paese abbia ad esser fornito dei generi di prima necessità e la pace interna vi sia ad ogni costo assicurata.

La concordia degli animi di cui sente più che mai bisogno l'Italia in quest'ora, sia favorita ed affermata dall'esempio del Parlamento che dev'essere unanime nel decidere le gravi questioni proposte per il miglior bene del paese.

L'accoglienza festosa ch'ebbe Salandra alla Camera si ripetè al Senato: Vedremo adesso come si avvieranno le discussioni parlamentari. L'ora che passa è certo piena di incertezze paurose.

I deputati che parlarono

L'on. De Felice

La Camera ha udito varii oratori, primo dei quali l'on. De Felice favorevole — malgrado la sua fede socialista — all'intervento dell'Italia nel conflitto europeo.

L'on. Facchinetti

L'on. Facchinetti ha richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni fatte ai navigatori e pescatori nell'Adriatico dalla grande quantità di mine galleggianti austriache erranti in Adriatico.

L'on. Bettolo

L'on. Bettolo, con un discorso equilibrato ed elevato, ha interpretato il pensiero della grandissima maggioranza della Camera, manifestando il proprio consenso nelle direttive enunciate dal Governo nelle sue dichiarazioni.

L'on. Ciccotti

L'on. Ciccotti, quantunque socialista, ha sostenuto anch'egli contro l'opinione dei socialisti o, com'egli li ha chiamati, « ortodossi », la tesi dell'intervento, cioè della guerra ma... ha finito col negare il suo voto alle spese militari e al Governo.

L'on. Altobelli

L'on. Altobelli, altro socialista, ha invece manifestato il suo pensiero tra il neutralista ed il guerrafondaio attaccando i due imperi centrali, ed uscendo nenne solite intemperanze.

Parla ancora Salandra

Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha anzitutto affermato che unica fede, la quale deve guidare in questo momento tutti i cittadini è l'Italia. A queste parole si è avuta un'altra vibrante manifestazione di patriottismo da parte di tutta la Camera. Egli ha soggiunto che non ha nulla da aggiungere nè da togliere alle dichiarazioni già fatte presentando il nuovo Gabinetto alla Camera. Quelle dichiarazioni, chiarissime rimangono.

Il Presidente del Consiglio ha detto molto opportunamente che non intende seguire alcuni oratori sul terreno delle polemiche sulla preparazione militare, polemiche le quali non possono che svalutare la Patria. Ed ha concluso che dare la fiducia al Governo oggi significa concedergli ampia, completa libertà d'azione. E la Camera con un largo applauso alle dichiarazioni dell'on. Salandra questa fiducia ha riaffermato.

L'on. Barzilai

L'on. Barzilai, ha fatto vibranti dichiarazioni con le quali da un lato ha posto il problema italiano quale egli lo vede, e cioè nel senso di azione per la liberazione delle terre italiane non ancora congiunte alla Patria, e dall'altro lato ha espresso la sua fiducia nel Governo sperando che questo faccia buon uso della libertà d'azione che la Camera gli concederà.

L'on. E. Ferri

L'on. Enrico Ferri ha espresso la sua fiducia nel Governo, svolgendo questo concetto: che la guerra si deve fare soltanto se assolutamente necessario per la tutela degli alti interessi della Patria, e che in ogni caso si dovrebbe farla con sicura coscienza dei terribili sacrifici che essa impone e con la ferma volontà di sopportarla.

L'on. Sacchi

L'on. Sacchi per i radicali, ha dichiarato di dare la fiducia al Governo intorno al quale — egli ha detto — tutta la nazione si stringe, e il cui successo vuol dire oggi la fortuna del Paese.

L'oni Arlotta

L'on. Arlotta, per i liberali di destra, ha pure manifestato con nobili parole il pieno consenso nell'opera del Governo, e altrettanto ha dichiarato l'on. Calisse.
trettanto

L'on. Bissolati

L'on. Bissolati, per i riformisti, ha detto che voterà per il Governo che non è di partito, ma nazionale.

L'on. Bissolati ha vivacemente polemizzato coi socialisti « ufficiali » ai quali ha rimproverato di non illuminare il popolo sulle conseguenze che sulla sua sorte potrà avere l'astensione dell'Italia nel conflitto.

L'on. Finocchiaro

L'on. Finocchiaro, pei sinistri democratici, ha dichiarato di votare pel Governo, e altrettanto ha detto l'on. Torre.

L'on. Turati

L'on. Turati, pei socialisti ufficiali, ha parlato contro la guerra, contro la Camera, contro il Governo.

E Giolitti

L'on. Giolitti ha fatta una rivelazione di politica estera: ha citato cioè il precedente del 1913 quando l'Austria voleva attaccare la Serbia, ma l'Italia oppose che non poteva ricorrere il *casus foederis* trattandosi di un'azione offensiva ed autonoma dell'Austria. Quella nostra interpretazione del trattato della Triplice fu riconosciuta giusta dagli stessi Imperi centrali, tant'è vero che non turbò le relazioni dell'Italia con quelli. *Ergo* la dichiarazione di neutralità fatta dall'Italia allo scoppiare del conflitto europeo fu conforme al diritto ed ai precedenti.

Quindi l'on. Giolitti ha manifestato il suo parere che la neutralità debba essere lealmente mantenuta finchè non siano in giuoco gli interessi dell'Italia, ed ha concluso col dichiarare il suo pieno consenso col Governo, a cui ha augurato pieno successo pel bene del Paese.

IMPORTANTISSIMO !!!

Per NATALE un ricchissimo numero a SEI PAGINE, illustrato, de "La nostra Bandiera".

Per Domenica 27 preparatevi, amici, a raccogliere abbonati nuovi, se volete il premio.

La stampa è la grande arma del tempo nostro. Vogliamo difendere la fede, i costumi, l'ordine sociale? Serviamoci della stampa buona, diffondiamo la stampa.

Note di emigrazione

Lo svincolo gratuito

del bagaglio agli emigranti per tutto il dicembre

L'on. Ciriani, avendo analogamente fatto vive sollecitazioni, ottenne dal Sottosegretario agli interni la seguente:

« *Ti manifesto che in seguito a tue premure e a nuovi accordi intervenuti fra questo ministero ed il commissariato della Emigrazione e dietro ordini di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, è stato disposto, con circolare primo corrente che i Prefetti, sino a tutto il corrente mese di dicembre, continuino a concedere lo svincolo gratuito dei bagagli dei rimpatriati indigenti, e, nei casi più gravi, anche lo svincolo gratuito delle masserizie. Le relative spese vengono assunte come pel passato, dal Governo.*

Cordiali saluti

aff.mo Celesia ».

Il R. Commissario dell'emigrazione

continua a sconsigliare IN MODO ASSOLUTO l'emigrazione, o ritorno di operai in quegli Stati nei quali essi non abbiano *lavoro assicurato e rimunerativo.*

Un grave disagio economico si verifica oltre che nei paesi belligeranti anche nei paesi non colpiti dalla guerra.

Si raccomanda ad ogni modo agli emigranti che nonostante quanto sopra, intendessero recarsi all'estero, che le richieste di mano d'opera che fossero eventualmente avanzate da imprese con sede all'estero, abbiano sempre ad essere comunicate all'esame del Commissariato di emigrazione il quale pel servizio di informazione di cui dispone è in grado di giudicare se le richieste medesime meritano oppure no di essere secondate.

Disoccupazione in Isvizzera

La R. Legazione d'Italia in Berna scrive al « Segretariato del Popolo » di Belluno:

« Dalle informazioni assunte non consiglio l'emigrazione in questo momento nel cantone di Berna, essendovi grande disoccupazione ed i salari notevolmente ridotti. Se gli operai partissero sarebbero obbligati di rimpatriare dopo pochi giorni, come già hanno dovuto fare altri operai che erano ritornati in questa regione.

Colla fine dell'anno diverse fabbriche saranno chiuse e la disoccupazione aumenterà in modo sensibile ».

Lo stesso si può dire degli altri Cantoni.

Conferenze agli emigranti

Il Missionario degli emigranti ha incominciato il suo giro di conferenza agli operai. Fu ascoltatissimo ovunque.

A *Rodeano Superiore* il numero degli intervenuti fu discreto.

A *Maseriis* non ci mancava uno e seduta stante 7 operai s'inscrissero al Segretariato del Popolo; altri seguiranno l'esempio.

A *Villanova di S. Daniele* l'aula scolastica era gremita di operai ed anche parecchie operaie.

A *Dignano* la conferenza fu tenuta in chiesa domenica dopo i Vespri. Una pienona: erano intervenuti anche gli operai di Bonzicco. Seguirono parecchie inscrizioni al Segretariato del Popolo. Il Rev.do Parroco locale soddisfatissimo offerse L. 10.

A *Vidulis* la conferenza fu tenuta in quella sera medesima a numeroso uditorio. Fu una soddisfazione generale.

A *S. Odorico* infine gli operai erano intervenuti in massa. Durò circa un'ora, eppure la gente non mostravasi stanca, anzi a conferenza finita aspettava ferma al suo posto dispiacente che il Missionario avesse già finito.

Bravi operai!



TOLMEZZO

Per gli emigranti

La « Mutualità e Previdenza » l'ottima istituzione che da due anni arreca tanti vantaggi al popolo Carnico ha aperto in questi ultimi tempi un *Ufficio di corrispondenza* per la Cassa Nazionale a Tolmezzo. Ha diramato poi giorni sono, la seguent circolare sulla quale richiamiamo l'attenzione degli emigranti della Carnia.

Egregio consocio,

Mi è caro parteciparle la seguente informazione della massima importanza avuta dalla rappresentanza della Cassa Nazionale per la Germania.

Gli emigranti ritornati dalla Germania i quali hanno dimenticato di consegnare la Invalidenkarten *alle autorità tedesche, devono mandarla subito al* Comitato di Previdenza in Berlino (Schönebenger Ufer, 34) *il quale penserà a trasmetterla agli Istituti assicuratori per il conteggio, in modo che l'importo dei contributi pagati pagati ai primi dell'anno entrante alla Cassa Nazionale.*

Al loro ritorno in Germania, gli operai daranno il loro nuovo indirizzo e riceveranno dal Comitato la ricevuta della Invalidenkarten *per procurarsene un'altra presso le autorità del luogo.*

Per comodità degli operai interessati l'Ufficio di Tolmezzo riceve la invalidenkarten *e le trasmette collettivamente a Berlino.*

Ella quindi, se crede, può rivolgersi direttamente al nostro Ufficio e noi saremo lietissimi di poterle giovare.

Saluti

Il Presidente

Gerolamo Moro

S. DANIELE

La missione

Forse ho parlato troppo della Missione: non parlerò più, solo dico: fu un trionfo della fede di S. Daniele; nessuno conosce ciò che è passato nei cuori e nelle famiglie del nostro paese. L'effetto è nascosto, lo vedremo un dì. Grazie o Missionari delle vostre parole! Voi ci avete segnato la vera pace e felicità! Grazie!

Il contegno del popolo in Chiesa e specialmente della nostra gioventù fu davvero confortante!

Emigranti

Fra poche settimane avremo fra noi il missionario a dirci la sua parola. E non è un forestiero per noi di S. Daniele, che anzi ha la sua famiglia e la sua residenza proprio in Borgo Sacco ed è questo un onore per i nostri emigranti. Rispettatelo!

E venuto

il Commissario Prefettizio, il dott. Alberti, che fu ancora a S. Daniele. Vedremo come andranno le cose. Già si comincia a parlare e a far confusione; ma siamo sicuri che sarà gran calma nel giorno delle prossime elezioni, perchè ogni elettore ha le idee chiare nella testa.

Al ricreatorio

Sono quasi finiti i lavori di sistemazione alla sala e presto avremo delle recite. A Natale, l'albero per i fanciulli, fornito della carità dei signori di S. Daniele a cui sia tutta la nostra riconoscenza. Ogni fanciullo avrà il suo piccolo ricordo, basta solo che le mamme non pretendono l'impossibile.

Ai Molini

Si balla quasi ogni domenica in barba alla miseria, alla guerra ed alle missioni, che si sono tenute al nostro caro Duomo. Domandiamo cosa fanno i genitori, cosa guadagnano le giovani cosa impara la gioventù. E' una vergogna! Hanno detto male di noi e del giornaletto perchè scrive cose troppo giuste! Hanno ragione di dir male! essi conoscono il bene. Vedremo....

COLLOREDO DI M.

Una coperativa di lavoro

Circo 300 operai riunitisi domenica in Municipio, con atto del notaio dott. Asquini, si costituirono in cooperativa di lavoro.

Il nuovo Presidente nominato domenica dal Consiglio Comunale Sindaco, signor Luigi Canciani, ha mandato un telegramma all'on. di Caporiacco, informandolo della costituzione della cooperativa e pregandolo di volersi interessare per il costruendo tronco ferroviario nel Comune di Colloredo.

NOGAREDO DI C.

Una doverosa risposta

Domenica 29 Novembre, in occasione della nomina del nuovo sindaco, il Consiglio Comunale di Coseano — su proposta del dottor Grillo consigliere di Maseriis — votò un ordine del giorno tendente ad esaltare i meriti del sindaco cessato Sig. Matthiussi Virgilio e ad esprimere il dolore del nuovo consiglio per la perdita di un nocchiero così esperto e così disinteressato.

Fu vero dolore? Il giudice più competente a dirlo non potrebbe essere che il corrispondente della « Patria del Friuli ».

Ma... a che giova quest'ordine del giorno?

Giova forse a togliere le fosche ombre che circondano il colossale amministratore dei tre lustri?

Giova a spogliarlo dei gravi difetti che lo trombarono?

Giova l'ordine del giorno votato a riparare a certe deficienze in cui incorse e delle quali il contribuente ne gusta le dolci conseguenze?

Per noi — elettori di Nogaredo (la maggioranza) — un bel no! E il consiglio dica ciò che vuole. Questo corpo elettorale costituitosi in alta corte di giustizia davanti alle urne ha pronunciato la sua sentenza: già passata in giudicato, e resa irrevocabile!

L'ora è suonata ed il colosso cadde!

Per coloro che pregano pel suo ritorno al potere, crediamo applicabile questo proverbio: « Raglio, ... ».

Nogaredo di Corno, 6 - 12 - 14.

Un gruppo di elettori indipendenti e coscienti.

S. ODORICO

Inaugurazione della nuova Chiesa

Solenne, bella, cara, ecco la espressione che spuntava domenica sera su ogni labbro di chi si decideva a tarda ora ad abbandonare la festa per recarsi ai propri paesi (e ce ne furono molti) ed alle proprie abitazioni. E la solennità la dava ieri il nuovo tempio che nella sua maestosità, vero simbolo della fede paesana, sembra voglia elevarsi dal paese, mostrarsi ai d'intorni e slanciarsi su nel cielo come le preghiere che è destinato a raccogliere. La bellezza era palesata dalla sua artistica costruzione, cui inneggiavano le vie ornate con gusto di archi e di fiori, al lieto scampanio delle campane od ai giuochi della piazza. Il gusto poi trapelava da ogni punto: dalla semplice e pur solenne funzione di Benedizione alla popolare e pur imponente processione della sera. Tutto questo l'apparato generale. L'anima della festa era mons. Gori il quale col suo imponente aspetto, col suo smagliante discorso di circostanza, col suo popolar tono nella messa e nei vespri, in una parola colla sua augusta presenza onorò e rallegrò la bella festa assieme ai sacerdoti circonvicini. Bellissima e ben eseguita la musica dei Candotti e del Paoletti. L'entusiasmo popolare poi coronava ogni cosa.

E ben a ragione perchè, il vanto di donare oggi al popolo cristiano una nuova chiesa ed alla Nazione un gioiello d'arte, spetta esclusivamente a Lui.

Ma se al popolo spetta il vanto del lavoro materiale ad un'altr'anima, che non conosce altro che amore e sacrificio, spetta il vanto del lavoro materiale e morale insieme. E' il signor Parroco, don G. B. Trombetta, il quale non badando a sacrifici di sorta, sull'altare e nelle piazze, nell'assemblea, sull'armatura e sul cavallo di S. Francesco nei molti viaggi inerenti ai lavori, seppe trasfondere quel nobile ideale che oggi si realizza. Impossibile torna qui l'enumerazione dei suoi meriti nell'attuale edificio: basti dire ch'ei fu tutto, e la sua memoria rimarrà eternamente scolpita nell'animo dei Sandurinesi grati come l'immagine del nuovo tempio hce volle degno della grandezza del Creatore. Ed alla cara persona del Parroco si collega degnamente la Commissione, mentre una parola di plauso va tributata all'Impresa costruttrice: Bierti e Bressani di Udine. E' una Impresa relativamente recente, ma che dimostra una squisita conoscenza dell'arte accoppiata ad una esperienza profonda dei lavori, specialmente in cemento armato, come in gran parte lo dimostra l'attuale Chiesa di S. Odorico. Il lavoro che oggi esternamente essi terminarono, parla ai visitatori di bellezza estetica e proporzioni esatte; l'interno parlerà loro, tra non molto, di arte squisita che in tutto armonizzando strapperà dal cuore la dolce espressione: Com'è bello!

Meni

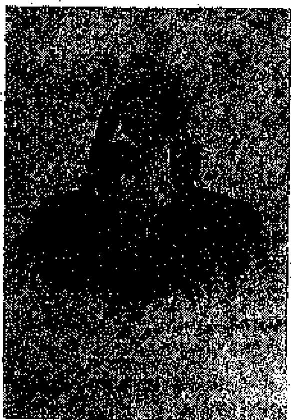
FAGAGNA

Lutto di tutti.

Precipitosa fulminea malattia ci tolse per sempre quaggiù Giorgio Pico, nell'età di 74 anni. Moriva Martedì, 8 Dicembre, alle otto di mattina, sereno, rassegnato, tranquillo. Moriva da santo, poichè chi lo assistette, non vede che di rado morti sì cristiane. Confortato dai SS. Sacramenti, aveva per tutti una parola calma di Addio! Coraggio! E quando non poteva più parlare, stringeva caldamente le mani degli astanti, e fissava coi suoi occhi buoni, quasi a dire: me ne vado; ma son felice di morire nel Signore.

E spirasti Giorgio, lasciando nel lutto doloroso, chi ti conobbe, t'apprezzò, t'amò, e da te ebbe solo bene. Di mente serena, d'un criterio praticissimo, d'un senno superiore, aveva per tutti un consiglio, una buona parola; e nelle circostanze le più intricate, e disperate, lui aveva una calma invidiabile.

Fornito di molti mezzi materiali, che acquistò lui coi suoi sacrifici e colla sua attività, era larghissimo nella beneficenza.



Coi suoi dipendenti ed affittuali era più che generoso. Non erano dipendenti, erano padroni! E lo piangono, come un padre che non è più, e non tornerà! Ma chi sopratutti sente la sua morte, è la Casa della Gioventù, che in Sig. Giorgio ha perduto il suo fondatore. I fagagnesi tutti non comprendono che vuol dire « Casa della Gioventù » ma se ne accorgeranno più tardi quale risorsa sia al bene morale del paese, e quanto era da venerarsi chi sacrificò senza riserva di denaro ed energia per ridurre a compimento quest'opera grande che attesterà ai più tardi nepoti la munificenza, la grandezza, la bontà di Sig. Giorgio Pico.

Le opere di Dio per ordinarie sono sempre coadiuvate da mezzi umani: e per le nostre istituzioni, il canale della Provvidenza era proprio il nostro caro defunto.

O Giovani del Circolo, della Sezione Giovane, o fanciulli del Ricreatorio, o giovine dell'Oratorio, della scuola di Cucito, di Merletti, raccolte qui nella *Casa della Gioventù*, copritevi sì col manto del lutto! Tributate a quell'anima atti di riconoscenza profonda, poichè in merito suo è tutto ciò che di intima educazione, profondo senso di religione e di moralità voi potete avere dai Sacerdoti, dalle Suore. Piangete sì e pregate nè dimenticatelo più poichè egli vive nella sua opera, vive come una maschia figura di operosità, di rettitudine, di carità.

Funerali

Vissuto semplice, Signor Giorgio volle che schietti anche i suoi funerali: Non torcie, non fiori, non accompagnamento, non annunzi sui giornali, ma il suo cadavere lui dispose, sia condotto al suo tumulo accompagnato da soli sacerdoti del paese.

Ma la dimostrazione spontanea del cuore riconoscente chi la può proibire ed impedire? Per quanto si studiassero gli eredi, di eseguier puntualmente le prescrizioni del defunto, giovedì 10 Dicembre alle 9.30 si svolsero funerali solennissimi.

Tutto il paese accorse, tutte le autorità, numerose corone di fiori. Sarebbe troppo lungo nominare le principali persone. La « Casa della Gioventù » poi addimostrò in modo particolare la riconoscenza per il Sig. Giorgio: Precedevano il feretro disposto in ordine tutte le istituzioni. Innanzitutto i *bambini dell'Asilo*, le bambine dell'*Oratorio*, la scuola *Merletti* e di *Cucito*, poi i ragazzi del *Ricreatorio*, i giovanotti della *Sezione giovani* ed in ultimo colla loro bandiera abbrunata i *Giovani del Circolo*: in tutti 700 cuori commossi, che tributarono preci e lacrime per *Lui*.

Riposa in Pace, o Sig. Giorgio, e la tua memoria sia in benedizione.

TRICESIMO

Al Ricreatorio Festivo

Fra le nostre istituzioni, vediamo sorgere anche quello degli adolescenti, che con animo ilare van formando il Ricreatorio Festivo di Tricesimo, dipendente dal Circolo Giovanile.

Il locale prescelto per i giuochi è quello ormai noto dell'Asilo Infantile. La festa, subito finito il pranzo, tutti uniti nelle varie sezioni del foot-ball, bersaglio, ginnastica, boccie ed altri giuochi sorvegliati dal direttore, don Baradello e dopo che questi tiene loro un breve discorso, s'avviano alla Dottrina e al Vespro.

E mentre questa novella istituzione si esplica nelle pratiche del Ricreatorio e dell'educazione, una sezione si è presentata, le domeniche 29 novembre, 6 dicembre u. s. al gentile pubblico del nostro paese, dando al Teatrino dell'Asilo una rappresentazione di beneficenza per l'Asilo infantile.

I lavori prescelti ed eseguiti erano «Il nemico dei bimbi» bozzetto del nostro drammaturgo G. Ellero, nel quale si elevava l'importanza del Ricreatorio per i bimbi, come venne spiegato dagl'interpreti in quelle scene naturali che tennero incatenati l'animo ed il pensiero degli spettatori. Esecuzione interpretata con gusto, e a sentimento, e con vivacità d'azione.

L'altro lavoro era « Mamma » bozzetto medioevale del Michelotti, nel quale intreccio svelavaci l'amore alla mamma mentre i protagonisti l'attendevano invano... Questo lavoro, in costume, riuscì di grande effetto per la messa in scena decorosa e per la variazione degli effetti di luce.

Il pubblico ne rimase entusiasta, come rileviamo dai vivi applausi che si manifestavano anche a scena aperta.

Ecco come si sono presentati i nostri filodrammatici, nuovi al palcoscenico, debuttando pe r la beneficenza, e per aprire la via pubblicamente alla nuova compagnia, che speriamo potrà vantare il nome del grande poeta e drammaturgo concittadino, G. Ellero. Questo nome è un augurio per voi, o giovani amici.

La festa dell'Immacolata

La solenne festa dell'Immacolata, ebbe una nota rilevante per la fondazione delle Figlie di Maria.

La Comunione generale ebbe luogo alle otto di mattina durante la messa, ed alla sera seguì la funzione delle ammesse alla congregazione e delle aspiranti, fatta da Mons. Pievano.

Ora che queste ragazze dell'Oratorio vanno praticando con sollecita devozione gl'insegnamenti della Rev. Superiora che ne è alla direzione, siamo persuasi che vedremo progredire con santo entusiasmo, anche queste fiorenti vite, che si sono consacrate all'Immacolata.

L'albero di Natale

Per iniziativa delle patronesse del comitato dell'Asilo infantile, e per l'assidua cooperazione della Sig. Caterina Carnelutti-Bortolotti, del S. Natale, un trattenimento fra i bambini dell'Asilo, per inaugurare il grandioso albero di Natale che verrà fornito di sorprese... fra le quali un grembialino per ogni bimbo. Questa è la gradita sorpresa che per la prima volta si espone al pubblico del paese, soccorrendo pure quei graziosi bambini che le suore sanno istruire pazientemente.

PADERNO

CHE LEZIONE !!!

Basterà al rag. Conti la lezione avuta, ci pare.... Imparerà a non lasciare che la lingua parli troppo e che lo spirito di parte faccia velo alla giustizia ed alla verità, servendo a sfogo di basse passioni.

Nella sua campagna contro il M. R. Parroco di Paderno ha avuto dal Tribunale tale una lezione che lo deve fare mogio, mogio e quieto, quieto. Il Tribunale in poche parole ha detto che il Sig. rag. Conti si prende il bel divertimento, fra un bicchiere e l'altro, di intaccare la onorabilità delle persone che non la pensano come lui. E questo ci pare che per un uomo che si rispetta, come dice di essere il rag. Conti, non sia una buona commendatizia.

CHIUSAFORTE

Un ufficiale degli alpini precipita in un burrone del Montasio

Il sottotenente di complemento dell'8 8.o Alpini, Vittorio Tessitori, ventenne, partito domenica dal Ricovero alpino di Nevea per raggiungere la cima Jof del Montasio, alto 2242 metri, sdrucciolò su una cresta di ghiaccio precipitando in un profondo burrone. La guida che l'accompagnava lo vide sparire nel vuoto senza riuscire a salvarlo. Dai paesi vicini e da Udine partirono squadre di soccorso, soldati e guide.

Il cadavere del disgraziato tenente degli alpini Tessitori è stato trovato dalla guida Della Mea Pietro Sgranti di Raccolana, sotto la cresta dello Zabus, sepolto nella neve.

Il cadavere assicurato con corde fu calato dal ripiano nevoso caricato su una barella, trasportato a Dogna e deposto nella Chiesa.

La famiglia ha disposto perchè al caro estinto sieno tributate solenni onoranze funebri.

La salma sarà trasportata a Moggio e tumulata nella tomba di famiglia.

PERCOTTO

Si può... quando si vuole

Ho potuto assistere alla gara catechistica dei fanciulli della dottrina cristiana di Percotto. La fatica di insegnare non poteva essere coronata di più splendido successo. E come erano sfavillanti di gioia quei bravi fanciulli!

Ei genitori e il popolo tutto accorso alla geniale funzione, tu li vedevi ridere e piangere insieme per la grande consolazione.

Fra i 25 concorrenti a premio nella recita del testo grande del catechismo furono pochissimi ad inciampare nelle più difficili risposte: e i piccolini apparvero ancora più meravigliosi: cosa naturale in quella prima età, nella recita di quasi intero il piccolo testo non ommettevano che l'erre.

Si può quando si vuole. Ma bisogna sia a volere la istruzione religiosa, non solo il sacerdote ma anche i genitori a mandare

i propri figli alla dottrina e i figlioli vogliano poi come a Pelcotto con forte amore emulare.

SEVEGLIANO

Inaugurazione e benedizione del vessillo del Circolo Giovanile

Un vero trionfo di giovinezza, di religione e di idealità fu quello a cui assisteva martedì scorso Sevegliano stupita.

L'inaugurazione d'un vessillo è nella nella vita di un Circolo un'avvenimento di grande importanza, perchè è quello che gli dona un carattere ufficiale di corporazione pubblica.

E' il Circolo «Contardo Ferrini» di Sevegliano ebbe appunto martedì scorso questa sua sanzione ufficiale, fatta con tutta solennità.

Tutti i giovani s'accostarono al mattino alla S. S. Comunione, prima della quale il Parroco don Giovanni Marcon disse brevi, affettuose e commoventi parole d'incoraggiamento e di soddisfazione.

Alle nove convennero nella sala di riunione, dove si sfregiarono il petto del garofano bianco.

Quivi il ch. Ernesto Tonini tenne loro una conferenza di circostanza, in cui tratteggiò la vita del dotto e santo giovane, C. Ferrini, ch'eglino avevano voluto a patrono del Circolo. Dimostrò come il Ferrini, benchè vissuto sempre in un ambiente di incredulità e di corruzione, abbia saputo conservare l'illibatezza d'un fanciullo e raggiungere i più alti gradi della perfezione cristiana e quelli della scienza. L'additò a loro esempio, esternò il voto di poterlo presto contare nel numero dei beati e, con sincerità di sentimenti, implorò la sua valida protezione sul Circolo.

La bandiera, scintillante d'oro, precedette di poi un lungo corteo di clero e di giovani fino alla Chiesa, dove l'Illustrissimo Monsignor Protasio Gori, l'affabile amico de' giovani, le impartì la solenne benedizione. Egli stesso, al Vangelo della Messa solenne, rivolse agli uditori un bellissimo discorso sul significato della bandiera e sulla missione d'un Circolo giovanile. Disse che tutti i giovani, da cui dipende l'avvenire della società, si devono preparare alle battaglie della vita studiando i grandi problemi che s'agitano in quella, addestrarsi alla lotta formandosi una coscienza convinta e fiera de' suoi principii, conscia de' suoi sacri doveri. Ricordò l'esempio delle figure dell'Immacolata e di C. Ferrini dipinti sul vessillo e le propose ad esempio di tutti. Conchiuse formulando i migliori augurî e voti per l'avvenire del Circolo che ora può andare superbo della sua magnifica bandiera.

Ed è davvero un bellissimo lavoro della Ditta *Gafforelli di Milano*, ricco di ricami d'oro e delle figure appunto della Vergine Immacolata e del prof. Contardo Ferrini. Uno stupendo nastro tricolore le spiove intorno, come in un tenero abbraccio della religione con la patria.

Il banchetto sociale che seguì, con una quarantina di coperti, fra cui anche il clero intervenuto, fu quanto si può immaginare di cordialità. Brindarono alla gloria della bandiera, alla prosperità del Circolo, alla salute de' giovani, il presidente Macoratti, Mons. Gori, il ch. Tonini, che lesse un telegramma da spedirsi a Mons. Arcivescovo, il P. Perenzoni e il Parroco don Marcon che incoraggiò ed entusiasmò i giovani, prendendo le mosse dall'eloquente leggenda americana del giovane alpinista, che forte del suo programma, intrepido e noncurante d'ogni pericolo, ascese la montagna, ricoperta di neve, allo spicare d'una raffica diacciante e morì sul ghiaccio, ripetendo il suo motto: Excelsior!

La sfilata dei giovani avviantisi alla Chiesa per la funzione vespertina, attirò di nuovo gli sguardi e l'ammirazione del paese. Una grande folla riempì quindi la Chiesa. Il distinto oratore don Gio. Batta Perenzoni intessè un sublime panegirico dell'Immacolata, in cui rievocando tutte le lotte, enumerate nella storia, in favore e contro il dogma, venne fino all'infallibile definizione dell'immortale Pio X.

Nessuno certamente potrà arrivare al supremo grado di Santità toccato da Maria, chè fu però dotata d'un privilegio singolarissimo, ma a tutti, disse l'oratore, incombe l'obbligo d'imitarla per aver diritto alla sua protezione molto potente.

Nell'ultimo appuntamento alla sala di riunione, lo stesso don Perenzoni diede il saluto ai giovani del Circolo; lasciò loro alcuni nobili ricordi che confermò con bellissime parole di Rodolfo Bettazzi.

Ecco che le fatiche e i sacrifici di chi è stato ideatore e sostenitore del Circolo giovanile di Sevegliano sono compensati.

Ci è caro sperare che i fiori oggi così splendidi ne' loro bocci purpurei ed aulenti di mistiche fragranze, possano produrre domani frutti copiosi ad incoraggiamento dei posteri, a soddisfazione de' buoni ed a scorno di chi ha dubitato, deriso e sprezzato.

A VOLO D' UCCELLO

A SEGNACCO

fu nominato Sindaco il sig. Francesco Andreoli e furono eletti Assessori Della Giusta Elio, Gesti Giacomo, Della Giusta Leonardo, Del Fabbro Luigi.

A LATISANA

Antonio Manzarolla mostrava a tutti 600 lire. Col farla vedere continuamente si ridusse al punto che restò senza. Le avrà perdute? Gli saranno state rubate? Non si sa.

A OVARO

fu posta la prima pietra della nuova latteria. La funzione religiosa fu celebrata dal Parroco Don Pietro Giorgis.

A RIVOLTO

il Consiglio Comunale, fra l'altro, ha approvato il preventivo per il 1915 con l'aliquota di sovraimposta di L. 2.38.

A PERS

Machiol Angelo per questioni di famiglia, ferì gravemente con una ferita la madre e la cognata che cercavano di rabbonirlo.

A MAIANO

nella prima seduta Consigliare furono eletti: Tobia Della Zuana, Sindaco; Cividino Pietro, De Mezzo Sante, Pinzzi Silvio Leonarduzzi Edgardo, assessori effettivi: Roia Italo e Molinaro Eugenio, assessori supplenti.

A DOGNA

in un incendio in uno stabile di Agata Tomasi si ebbe un danno di L. 1400.

A MELS

fu eletto Sindaco l'amico carissimo Sig. Luigi Canciani. A lui, lavoratore democratico instancabile, le nostre congratulazioni.

A URBIGNACCO

per questioni di donne *due* minorenni — speranze della patria! — vennero a lite fra loro ed uno, certo Paoluzzi Pietro fu ferito alla schiena da colpi di coltello vibratigli contro da Fornasir Gino.

A TREPPO GRANDE

finalmente si potè procedere alla nomina del Sindaco. Fu nominato il Sig. Mollaro. Assessori poi furono eletti: Geretti Francesco, Tea Leonardo, Geretti Giovanni, Barrazzutti Pietro, Ermacora Italico e Colaone Ottavio.

A MONTEMAGGIORE

finalmente è cominciata la strada che deve congiungere questa frazione col resto d'Italia.

A MONTEAPERTA

quanto prima si procederà alla costituzione di una latteria.

A REMANZACCO

l'egregio dott. Feletig tenne agli agricoltori una utilissima conferenza sul tema «*Argomenti vari di stagione*».

A MORTEGLIANO

alla signora Tomasin Catterina, mentre si trovava in una stalla vicina, furono rubate da un portafoglio che teneva in camera L. 1000.

A PAGNACCO

il cav. Tosi tenne nella sala della latteria una applaudita conferenza sull'industria casearia.

DA SEDEGLIANO

è partito alla volta di Albenega per il raccolto delle ulive una squadra di 13 donne e 2 uomini.

A LUSEVERA

furono nominati, Sindaco: Pinosa Valentino; assessori: Simicco Giovanni, Micottis Giuseppe, Lovo Giovanni e Marchiol Luigi.

A S. GIORGIO NOGARO

fu costituita una nuova società fra allevatori bestiame.

Diario della guerra

4-5 Dicembre

NEL BELGIO. — I francesi hanno occupato Weidendreft ed avanzato fra Dixmude ed Ypre.

IN FRANCIA. — Reims è stata bombardata di nuovo; nell'Argonna continua la lotta senza tregue. I tedeschi hanno guadagnato terreno a La Bassée.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — La situazione dei tedeschi è migliorata.

IN POLONIA. — Il combattimento nella Polonia settentrionale si è leggermente spostato verso sud in direzione di Petrokow. Nella Polonia meridionale situazione immutata.

IN GALIZIA. — Niente di notevole.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci sono entrati solennemente a Belgrado. L'esercito serbo oppone resistenza a ovest di Arangjelovac.

IN EGITTO E IN PERSIA. — Mancano notizie.

6 Dicembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Gli alleati si sono rafforzati nelle posizioni ieri conquistate.

IN FRANCIA. — Si combatte soltanto nell'Argonna e in Alsazia, dove i francesi hanno avuto successi parziali. I tedeschi hanno dovuto abbandonare Vermelles.

NELLA PENISOLA ORIENTALE. — Nessun avvenimento notevole.

IN POLONIA. — A nord la battaglia di Lodz continua senza risultati positivi. A sud nessun cambiamento.

IN GALIZIA. — Nessun combattimento notevole.

IN UNGHERIA. — L'avanzata russa continua, quantunque seriamente osteggiata. Gli austriaci hanno rioccupato Stropko.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Le truppe serbe hanno ripreso l'offensiva a Milanovaz. Il Re Pietro ha visitato il fronte di battaglia. Gli austriaci avanzano a sud di Belgrado senza trovare ostacoli.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso i turchi ottengono successi parziali verso Batum; ma sono sconfitti verso Erzerum. Un attacco inglese alle truppe turche fra il Tigri e il canale di Souraya, nel Golfo Persico, è stato respinto.

7 Dicembre

NEL BELGIO. — I tedeschi smentiscono di essersi ritirati dalle posizioni occupate finora. Calma su tutto il fronte, meno a Woldenfrein dove un attacco tedesco è respinto.

IN FRANCIA. — I francesi hanno occupata Vermelles nel dipartimento del Passo di Calais. I francesi hanno attaccato Altkirch senza successo, ma continuarono l'offensiva.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Calma completa.

IN POLONIA. — A nord i tedeschi si sono impadroniti di Lodz respingendo i russi con perdite. A sud la situazione è immutata.

IN GALIZIA. — Le truppe austro-tedesche hanno attaccato da sud i russi penetrati nella Galizia occidentale. Non si conosce l'esito del combattimento. Nei Carpazi si svolgono combattimenti di lieve importanza.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — La resistenza serba all'avanzata austriaca diviene sempre più efficace; nei combattimenti dei primi giorni del corrente mese furon fatti prigionieri 4000 austriaci.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso i turchi hanno occupato Gendia a 28 km. a ovest di Batum. In Persia e in Egitto niente di notevole.

IN MARE. — La corazzata turca «Hamidiè» ha urtato in una mina nel Mar Nero ed è stata gravemente avariata.

8 Dicembre

NEL BELGIO. — I tedeschi continuano senza troppo ardore l'offensiva e si limitano a bombardare Oostkerke.

IN FRANCIA. — I francesi avanzano verso Lilla conquistando alcune posizioni.

IN PRUSSIA. — I tedeschi, occupata Lodz, costringono i russi a ripiegare anche a sud di questa città; i russi arrestano invece la controffensiva tedesca a Lowicz e ottengono successi nel duello di artiglieria verso Cestokova. Inoltre stringono sempre più strettamente Cracovia.

E' per l'on. Ancona

Signor Deputato,

permettete?... vi ricordo un giorno, — epilogo di una lotta diretta e capitanata da voi, una lotta indegna di popoli civili, — il 26 Ottobre 1913.

In quel giorno voi foste eletto deputato del collegio di Gemona-Tarcento e il vostro avversario, l'avv. Mauri rimase soccombente. Cadde perchè voi, onorevole, coi vostri scagnozzi preparaste tutta la montatura e lo accusaste di truffa. Non valsero prove: la macchina *era montata* e doveva correre *Mauri era un truffatore*. Ecco quanto disse, stampò, il vostro partito in quei giorni.

Onorevole, e voi e i vostri amici sostenaste che noi cattolici turlupinavamo il popolo, perchè presentavamo un uomo come Mauri quale candidato politico. E tutti gli espedienti furono buoni per voi: ubbriacature, palanche, cambiali, pressioni morali, minacce, sassate, calunnie, ingiurie, diffamazioni, ecc. tutto servì a formare il trono sul quale voi attualmente sedete, *onorevole* Ancona.

E passarono le elezioni e veniva il tempo nel quale la imputazione da voi lanciata contro l'avv. Mauri doveva apparire falsa... il Tribunale avrebbe parlato e fatto giustizia. E voi... voi tentaste allora tutti i mezzi per schiacciare anche ad elezioni finite il vostro avversario.

Dicono, signor Ancona, che voi — passate le elezioni — in un certo giorno, a Milano, vi siate recato da un certo ragioniere che aveva in mano tutti gli affari del cotonificio di Val d'Aosta e lo abbiate interessato a studiare la posizione dell'avv. Mauri in quell'affare. Questo dicono ed io non so se sia la verità. Lo domanderò a voi, onorevole. Voi vi degnerete di rispondere??? Non lo so. So però che ha risposto, il Tribunale per voi ed ha risposto dichiarando apertamente che l'avv. Mauri non aveva commesso il fatto imputatogli e quindi era innocente. Precisamente quanto siamo andati sostenendo tutti noi!!!

Signor Ancona! mettetevi insieme con tutti i vostri conti e cavalieri del collegio di Gemona e Tarcento ora solennemente bocciati tutti dal popolo nelle attuali elezioni comunali e spazzati via, mettetevi con loro e nascondetevi. La manata di fango che voi avete tentato gettare sul viso di un uomo integerrimo, come l'avv. Mauri, il Tribunale di Milano l'ha scagliata in volto a voi. L'assoluzione di Mauri è la vostra condanna, è la prova più bella che voi avete turlupinato il popolo.

Se lo accettate, vi mando un saluto ed un «arrivederci».

Il frustainolo.

I parenti, gli amici e i beneficati del

Sig. Giorgio Pico

profondamente commossi dall'imponente dimostrazione di cordoglio — nell'impossibilità di ringraziare particolarmente — esprimono la più viva riconoscenza a tutti coloro che in mille modi vollero dimostrare l'affetto e la gratitudine che li legavano all'indimenticabile Defunto.

Cronaca cittadina

Una lapide in memoria del m. Pettoello

Domenica 13 corrente alle ore 10 nel nuovo locale comunale adibito ad uso dei Civici Pompieri in Piazza XX Settembre avrà luogo lo scoprimento di una lapide che il Corpo dei Pompieri consegnerà al Comune in memoria dell'amato indimenticabile comandante Mario Pettoello.

Si sono diramati inviti per presenziare alla cerimonia che vuol essere tributo di onore e di affetto al maestro che ebbe l'animo forte e mite.

L'elenco delle premiate alla mostra dei lavori

Diamo qui l'elenco delle premiazioni fissate dai giurì della mostra dei lavori femminili:

Classe I^a, Scuole: Collegio Dimesse, diploma di medaglia d'oro di I^a classe. — Collegio Rosarie, diploma di medaglia d'oro — Scuola privata Pagotto, diploma di medaglia d'argento.

Classe II^a, Professioniste: Sorelle Farinoldi, diploma di medaglia d'oro di I^a classe — Zecca Raffaella, diploma di medaglia d'oro.

Classe III^a, Dilettanti: contessina de Panciani e Comuzzi Emilia, diploma di medaglia d'oro di I^a classe — contessina Vittoria di Prampero e N. N. diploma di medaglia d'oro.

Franz Gina, Stafferi Cecilia, sorelle Coceani, Giordani Silvia e Bianchi Lina, diploma di medaglia d'argento dorato.

Malavolti Attilia, Beorchia Nigris Thalia, Ronzoni Silvia, Solimbergo Gina, Chiesa Elisa, Cameva prof. Maria, diploma di medaglia d'argento.

Scotti Rina di Spilimbergo Federica, Petri Teresina, Petri Beatrice, Iolanda, Mercedes, diploma di medaglia di bronzo.

Diploma di benemerenza all'autrice dell'ombrellino rinascimento alla signora Lucrezia Pletz Moro e al dott. cav. Attilio Lirzzi.

La giuria era composta delle signore Puppo.

Consiglio comunale

Lunedì 14 si raduna il nostro Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno si trova fra l'altro la proposta di sospensione per il 1915 della tariffa B del dazio sui materiali da costruzione ed elevazione per detto anno del limite di esecuzione di 400 a 600 metri cubi per i nuovi edifici e la proposta di diminuzione dei prezzi del gas.

In seduta segreta verranno conferite le borse di studio Marangoni per la pittura e per la scultura i sussidi agli studi del Legato Grimani e le nomine di insegnamenti elementari.

Per il Moretto Pasqualino Tolmezzo

Il Parroco delle Grazie ha licenziato in questi giorni alle stampe un opuscoletto « Supplemento al numero 23 del Bollettino di Lettura Mensile » ricordante il Battesimo del moretto libico Pasqualino Tolmezzo.

L'opuscoletto fu fatto per tramandare ai posteri la memoria di un avvenimento — per quanto minuscolo — non certo comune e per venire incontro al desiderio di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo che quel qualsiasi modesto peculio che se ne potesse ricavare dalla vendita venisse devoluto della somma già a risparmio.

La somma finora messa a favore del moretto è di lire 175.60; lire 100 donate dalla contessina Costanza Pirozzi e le rimanenti 75 raccolte con sottoscrizione.

Dalla vendita dell'opuscoletto si spera di ricavare lire 324.40 che unite alle già depositate formerebbero lire 500.

Queste messe a risparmio con l'interesse del 4 per cento darebbero da qui a 20 anni la somma di lire 1053.44 con le quali Pasqualino Tolmezzo a educazione compiuta avrebbe di che far fronte alle necessità della vita.

L'opuscolo è in vendita a centesimi 40.

Spigolando

*** In una cassa a bordo di un piroscafo proveniente da Nizza, le autorità francesi hanno trovato nientemeno che un capitano di artiglieria austriaco. Naturalmente fu sequestrato.

*** A Napoli fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi. Furono sequestrati oltre a molte macchine per la fabbricazione dei biglietti 8000 lire di biglietti da 100, 5000 da 5 e 3000 da cinquanta perfettamente imitati.

*** Si parla che nel 1915 le sigarette *Macedonia* saranno portate a cent. 50 e i sigari *toscani* da 12 a 15 centesimi.

*** Sulla linea Roma-Napoli, alla Stazione di Riada l'accelerato della notte da Roma fu investito da un treno merci. Si hanno sei morti e 60 feriti.

*** La stampa turca riconosce unanimamente il diritto dell'Italia ad un compenso territoriale dopo la liquidazione della guerra europea.

*** A New-York, le trattative per la concessione di prestiti agli Stati belligeranti incontrano serie difficoltà perchè il governo di Washington è contrario ad una forma di vero prestito ufficiale, ma vorrebbe invece che esso assumesse l'aspetto di credito per merci americane.

*** Guelfo Civinini manda al *Corriere della Sera* dal Cairo che l'Inghilterra sta decisamente trasformando l'Egitto in uno Stato libero e protetto, sostituendo il Kedivè con un Sultano.

Però il profugo Kedivè si prepara a marciare con i Turchi alla riconquista del suo Vicereame e si dice che si trovi a Damasco o ad Aleppo. L'Inghilterra avrebbe concentrato al Cairo 100 mila uomini.

*** A proposito dell'informazione dell'*Idea Nazionale* relativa all'offerta del Trentino che Bülow farà all'Italia, il *Corriere della Sera* ha da Roma:

Nessuno è in grado di dire quale missione è stato affidata all'ex Cancelliere e tanto meno di precisarne i limiti e le modalità. I dubbi più seri, aggiunge il giornale milanese, sono legittimi intorno alla possibilità per parte dell'Austria-Ungheria ed anche della Germania di fare all'Italia concessioni rispondenti ai suoi interessi, ponendo in pari tempo le garanzie indispensabili alla sua sicurezza per il futuro equilibrio europeo.

L'*Avanti* accoglie la voce che a complemento della cessione del Trentino, Trieste sarebbe proclamata città libera.

*** Al campo militare di Vizzola Ticino, si sta esperimentando con successo un nuovo grande aeroplano italiano, il quale segnerà indubbiamente un novolissimo progresso nella areonautica.

La colonna della giovane

La donna cristiana

La donna cristiana in una famiglia è un prezioso tesoro. Per il padre, per il marito, il fratello essa ha attenzioni sottili, delicate, squisite; per l'uomo la donna è capace di sostenere i sacrifici più eroici ed oscuri silenziosamente, per anni ed anni. La donna è sempre soggetta, rinnega sempre la propria volontà.

Essa in casa fa e comprende molte cose che si vorrebbero tenere segrete, e dagli uomini si credono segrete, tuttavia essa, che pure ha tanto bisogno di parlare, sa tacere, sa nascondere, sa simulare e sa anche piangere senza mai mostrare gli occhi rossi.

Quando l'uomo è ammalato, la donna è al suo letto come dolce infermiera, e si ammala essa pure per i strapazzi perchè il suo caro guarisca, ma quando la donna si ammala, l'uomo se ne sta alla lontana, ne è arcistuffo, e va a passare il tempo dove possa stare allegro e godere....

La donna cristiana è un prezioso tesoro, ma chi lo sa apprezzare davvero- chi sa considerarne tutta la grande missione e tutto lo spirito di sacrificio da essa continuamente esercitato?

Le donne si consolino pensando che Dio vede il loro martirio, conta le loro lagrime e prepara per loro una ricompensa eterna; e continuino a sacrificarsi nell'esercizio dei loro tanti doveri di famiglia.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, *gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi.*

Ai rivenditori e ai Rev.di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30 % di sconto.

LUCCHINI — *Le grandezze di S. Giuseppe.* — *È un ottimo libro altamente lodato dalla* Civiltà Cattolica: *è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolino.*

ORARIO FERROVIARIO

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele e ritorno

Udine	6 36	10 41	15 21	18 16	San Daniele	7 —	1 14	3 40	7 30
Torreano	9 4	12 9	15 49	18 44	Fagagna	7 35	11 30	4 5	18 14
Martignacco	9 13	12 18	5 58	6 58	Martignacco	7 55	1 50	4 35	8 34
Fagagna	9 35	12 36	16 16	19 13	Torreano	8 4	1 8	4 44	8 43
San Daniele	10 7	13 12	16 52	19 47	Udine	8 3	12 35	5 11	10 10

Casarsa - Spilimbergo - Gemona e ritorno

Casarsa	7 40	14 —	18 3	22 36	Gemona	— —	7 5	12 8	6 11
Spilimbergo	8 19	5 8	18 3	23 4	Maiano	—	7 23	2 25	6 27
Pinzano	8 42	15 4	19 14	— —	Pinzano	— —	7 5	12 53	16 53
Maiano	9 8	16 18	19 40	— —	Spilimbergo	6 6	8 7	3 3	7 16
Gemona	9 25	16 30	19 56	— —	Casarsa	6 50	9 4	3 45	8 1

Casarsa - Portogruaro e ritorno

Casarsa	5 14	7 40	9 30	14 48	19 45	Portogruaro	8 20	12 25	16 47	20 47
S. Vito al Tagl.	5 28	7 50	9 39	14 57	19 54	S. Vito al Tagl.	8 58	12 50	16 13	21 18
Portogruaro	5 50	8 21	10 4	15 22	20 10	Casarsa	9 5	13 8	16 20	21 20

Udine - Casarsa - Sacile - Treviso - Venezia e ritorno

UDINE	4 26	6 55	8 20	11 35	13 10	15 50	17 25	20 11	VENEZIA	5 —	5 55	8 30	11 7	14 35	17 15	19 22	22 10
CODROIPO	4 54	31	8 51	11 47	13 39	16 14	17 53	20 32	MESTRE	5 15	6 9	8 51	11 25	14 5	17 32	19 40	22 29
CASARSA	5 11	7 37	9 9	12 2	13 56	1 31	18 12	20 48	TREVISO	5 40	6 55	9 32	12 9	15 33	18 8	20 27	0 7
PORDENONE	5 30	7 54	9 32	2 18	14 17	16 48	18 35	21 4	SACILE	6 32	8 7	10 48	13 11	16 12	18 50	21 37	1 14
SACILE	5 48	8 10	9 53	12 34	14 36	17 3	18 57	21 16	PORDENONE	6 48	8 29	11 8	13 31	16 27	19 13	21 58	1 30
TREVISO	7 2	9 12	11 12	3 28	15 52	18 —	20 28	22 5	CASARSA	7 6	9 10	11 33	13 54	16 44	19 30	22 20	1 52
MESTRE	7 48	9 43	11 58	3 55	16 28	18 34	21 3	22 35	CODROIPO	7 22	9 27	11 49	14 11	[illegible]	19 45	22 36	2 10
VENEZIA	8 —	9 55	12 9	14 5	16 40	18 45	21 15	22 45	UDINE	7 51	9 57	12 20	14 11	17 25	20 11	23 7	2 40

Udine - Gemona - Pontebba e ritorno

Udine	8 —	10 14	15 49	7 38	18 55	Pontebba	15 50	9 3	10 50	14 55	18 20
Tarcento	8 35	10 57	16 26	8 3	19 40	Staz. Carnia	6 42	0 8	11 43	15 49	19
Gemona	8 48	11 20	16 46	8 5	20 1	Gemona	7 —	10 29	14 1	16 9	19 12
Staz. p. Carnia	9 9	11 54	17 9	8 33	20 28	Tarcento	7 20	10 3	12 19	16 28	19 26
Pontebba	10 20	13 20	18 20	9 33	21 46	Udine	7 52	11 —	12 49	17 —	19 47

S. Giorgio Nog. - Cervignano - Trieste e ritorno

S. Giorgio N.	8 42	12 10	16 20	18 3	Trieste	5 50	9	12 30	6 10
Cervignano	8 7	12 26	16 24	8 45	Cervignano	7 12	11 8	14 39	9 9
Trieste	1 48	14 35	19 45	20 43	S. Giorgio N.	7 20	1 22	14 55	9 25

Udine - S. Giorgio N. - Portogr.-Venezia e ritorno

Udine	8	10 47	14 28	18 41	Venezia	—	—	—	16 25
Palmanova	8 25	11 12	14 49	19 14	Mestre	—		—	10 40
S. Giorgio N.	8 46	11 34	15 15	19 37	Portogruaro	7 59	11 12	15 22	17 45
Latisana	9 30	11 56	15 43	20 6	Latisana	8 9	11 34	15 44	18 8
Portogruaro	9 59	12 18	16 10	20 30	S. Giorgio N.	8 45	12 7	16 18	18 50
Mestre		13 59	17 44	22 10	Palmanova	9 2	12 25	16 35	19 18
Venezia		14 10	17 55	22 21	Udine	9 29	12 50	17 2	19 46

Stazione per la Carnia - Villa Santina e ritorno

Staz. Carnia	12 5	17 10	20 36	Villa Santina	5 57	10 54	1 50	18 14
Tolmezzo	12 32	17 30	2 —	Tolmezzo	6 17	11 14	15 14	18 33
Villa Santina	12 49	17 52	21 16	Staz. Carnia	6 37	11 34	15 34	18 53

Udine - Cividale e ritorno

Udine	5 20	8 7	13 30	17 45	Cividale	6 22	9	16 37	19 2
Cividale	5 48	8 35	13 58	18 16	Udine	6 50	9 30	17 5	19 30

Udine - Cormons - Trieste e ritorno

Udine	8 13	12 55	15 46	20 19	Trieste	—	9 —	12 30	18 10
S. Giov. Mans.	8 37	13 23	16 19	20 48	Cormons	6 37	12 5	14 45	18 37
Cormons	9 5	13 30	16 52	20 56	S. Giov. Mans.	6 57	12 20	14 59	19 11
Trieste	11 48	16 10	19 45	—	Udine	7 33	12 50	15 25	19 41